

Diocesi di Como – Sinodo diocesano XI

Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio

Che cosa è un Sinodo diocesano?

È la riunione del vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della Diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni.

Perché è stato convocato il Sinodo Diocesano?

Il Vescovo Oscar ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo per aggiornare l'azione pastorale della Chiesa comense; per coinvolgere attivamente tutti i membri della comunità cristiana nella missione della Chiesa; per fare esperienza della natura profonda della Chiesa che è comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo con gli uomini e di questi tra loro. In particolare perché insieme siamo e ci aiutiamo a diventare testimoni e annunciatori della misericordia di Dio.

Come si svolgerà il Sinodo?

La celebrazione vera e propria del Sinodo è preceduta da una fase preparatoria. In questa prospettiva sono stati ascoltati i principali organismi di consultazione diocesani. Dopo aver ricevuto una risposta positiva, il Vescovo, nella festa di Sant'Abbondio del 2017, ha **indetto ufficialmente l'XI Sinodo della Chiesa di Como** e pubblicato la Lettera annuncio Sinodo.

Sulla scorta delle indicazioni emerse dall'ascolto del popolo di Dio, il Vescovo ha individuato l'argomento del Sinodo "**Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio**", che sarà declinato alcuni differenti ambiti: *Comunità cristiana, Famiglia, Giovani, Poveri, Presbiteri*.

Quali sono i passaggi della fase preparatoria?

Il tempo di preparazione del Sinodo è particolarmente prezioso per il suo buon esito. In questo primo momento si cerca di favorire, in un clima di preghiera e di ascolto dello Spirito, il senso della Chiesa, la presa di coscienza dei problemi e la raccolta di proposte, attraverso le consultazioni, prima con gli Orientamenti Pastorali, poi le con le domande per le comunità cristiane, i gruppi, i singoli, le famiglie, le associazioni e i movimenti.

In che cosa consiste il lavoro dell'assemblea sinodale?

L'Assemblea sinodale, presieduta dal Vescovo, è l'insieme delle persone che prendono in esame gli elementi emersi dalla consultazione; discutono e approfondiscono i vari problemi per arrivare a norme e orientamenti condivisi. Essa è composta da alcuni membri di diritto, altri eletti dai fedeli e dai presbiteri, altri liberamente nominati dal Vescovo, altri ancora invitati come osservatori. L'Assemblea si raduna secondo un calendario prestabilito.

I tempi del Sinodo

- ✓ **Sant'Abbondio 2017:** Lettera annuncio Sinodo;
- ✓ **dicembre 2017:** elaborazione da parte della Commissione preparatoria dello “*Strumento per la consultazione*” sui temi stabiliti;
- ✓ **giugno 2018:** consultazione della Diocesi in tutte le sue espressioni (parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali) attraverso lo “*Strumento per la consultazione*”;
- ✓ **febbraio 2019:** raccolta e sintesi del materiale della consultazione da parte della Commissione preparatoria; *nel frattempo: nomina dei sinodali*;
- ✓ **maggio 2019:** le Commissioni sinodali redigono lo “*Strumento di lavoro*”;
- ✓ **Epifania 2020:** Celebrazione di apertura del Sinodo; Sessioni dell'Assemblea sinodale;
- ✓ **Sant'Abbondio 2020:** Celebrazione di chiusura del Sinodo.

Le schede del Sinodo/3: misericordia e giovani

Da sempre Dio ha avuto uno sguardo di particolare predilezione per i giovani. Nella Bibbia si ricorda, ad esempio, la predilezione di Dio per Davide (cf 1Sam 16,1-13), per Samuele (cf 1Sam 3,1-21), per Geremia (cf Ger 1,4-10) e per Maria (cf Lc 1,26-38). Di fronte alla chiamata del Signore, questi giovani non hanno nascosto la loro povertà, la loro fragilità o i loro dubbi. Tuttavia egli, che guarda il cuore, si è compiaciuto di scegliere proprio loro, illuminandone e sostenendone il cammino con la potenza della sua misericordia.

La Chiesa impara dal Signore a guardare i giovani come membra elette del suo corpo, bisognosi di cura, ma anche apostoli coraggiosi per la missione, testimoni e annunciatori loro stessi della misericordia. Solo uno sguardo di

tenerezza può suscitare nei giovani la gioia di una risposta, pur restando, essi, sempre liberi di rifiutare l'invito, come accadde al giovane ricco (cf Mt 19,16-22). Guardiamo dunque con simpatia agli adolescenti e ai giovani, riconoscendo in essi i tratti peculiari che li caratterizzano: l'entusiasmo, la curiosità, la spinta a sperimentare cose nuove, la ricerca di senso, l'apertura al futuro, la domanda sulla propria identità e sul loro posto nel mondo. Li vediamo desiderosi di assumere responsabilità, di scegliere a chi appartenere, di scoprire il contributo che possono dare alla famiglia e alla società, cercando dei punti fermi per il cammino; ma anche faticare nel riconoscere la propria vocazione nella Chiesa e nel mondo e nel vivere autenticamente le esperienze della relazione e dell'affettività.

Le comunità della nostra diocesi, anche le più piccole, si sono sempre impegnate nell'educazione alla fede e alla vita cristiana anche attraverso gli oratori. Non nascondiamo la crisi che oggi attraversa il rapporto tra le generazioni, accentuata anche dal disorientamento degli adulti di fronte alle sfide della "rivoluzione digitale". Dobbiamo inoltre constatare che talvolta i fallimenti affettivi e relazionali a cui gli adulti sono andati incontro pongono un freno alla speranza dei giovani.

Tuttavia, anche in questo contesto, Dio continua a parlare al cuore dei giovani, a suscitare il desiderio di una vita bella e piena, capace di scelte coerenti e radicali. Egli, nel suo figlio Gesù, ci ha amati per primo, e ci invita a incontrare ogni uomo, ogni giovane con la stessa gratuità. Il tesoro che la Chiesa vuole donare ai giovani è Gesù, l'uomo nuovo, volto della misericordia del Padre. Accogliendo questo tesoro, si sperimenta la gioia di essere figli nel Figlio, di poter chiamare Dio col nome di Padre, di lasciarsi rinnovare dal dono dello Spirito che – in una rinnovata Pentecoste – mantiene la Chiesa sempre giovane. La presenza dei giovani è un invito, per tutta la Chiesa, a camminare insieme, in un reciproco scambio di doni: «i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (Gl 3,1), dice il profeta Gioele. Essi, che sono parte viva della comunità credente, possono comunicare ai coetanei la bellezza del Vangelo ed essere giovani "apostoli dei giovani". Per questa ragione occorre guardare con particolare attenzione e affetto ai giovani che frequentano assiduamente e con frutto le parrocchie e gli oratori, ringraziando Dio per la loro presenza. Al tempo stesso, è necessario interrogarsi sulle ragioni che spingono la maggioranza dei giovani a non riconoscersi più nella fede cristiana, vivendo, non tanto contro Dio, ma come se Dio non esistesse, del tutto indifferenti alle provocazioni della sua Parola e al dono del suo amore.

La Chiesa di Como, tuttavia, sa che la misericordia di Dio vuole raggiungere anche il loro cuore. Pertanto rinnova il suo impegno per trasmettere loro questa “lieta notizia”, aprendo le porte delle proprie comunità e andando loro incontro, nella speranza che anch’essi possano sperimentare la bellezza di seguire Cristo che, curando le ferite, rinnova il cuore dell’uomo.

Domande

Il desiderio di Dio

Ti chiedo di indicare [a.] quali esperienze umane e di fede permettono ai giovani che incontri nei nostri ambienti di vita di sentirsi amati per quello che sono, [b.] quali sono le forme con le quali essi esprimono – anche solo implicitamente – la loro ricerca di Dio e [c.] in che modo sperimentano la sua misericordia.

Il Vangelo della misericordia

Ti chiedo di suggerire atteggiamenti e modalità concrete attraverso cui la comunità cristiana (parrocchia, comunità pastorale, gruppi ecclesiali, etc.) può annunciare ai giovani che il nome di Dio è misericordia.

Giovani «apostoli dei giovani»

Ti chiedo [a.] di indicare in che modo i giovani possono partecipare alla missione della Chiesa negli ambienti in cui vivono (scuola, oratorio, sport, lavoro, tempo libero) in qualità di «apostoli dei giovani» e [b.] tenendo conto anche delle proposte (spirituali, vocazionali, missionarie, caritative, etc.) già in atto nella nostra diocesi, di suggerire esperienze e nuove iniziative nelle quali essi stessi siano annunciatori di misericordia.

Misericordia e vita secondo lo Spirito

Ti chiedo [a.] di offrire suggerimenti affinché i giovani possano riscoprire l’importanza della vita spirituale – secondo lo Spirito – mettendo al centro del loro sguardo l’incontro con la misericordia di Dio che si attua, in modo particolare, nella liturgia della Chiesa, nella preghiera personale, nell’ascolto orante e assiduo della Parola di Dio, nell’accompagnamento vocazionale. [b.] Nello stesso tempo, ti chiedo di indicare come possono dedicarsi con passione alle opere di carità (volontariato, servizio ai più piccoli e ai poveri, esperienze di missione, etc.).

Tutti siamo chiamati a riflettere e dare il nostro contributo, sia a livello personale, sia all'interno del gruppo, del movimento, dell'associazione di cui si fa parte, affinché la consultazione sia la più ampia possibile. Le risposte andranno consegnate a don Pietro oppure inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: sinodo@diocesidicomo.it

Per chi volesse sapere qualcosa di più del Sinodo, ecco l'indirizzo web: <http://sinodo.diocesidicomo.it/>